

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
 Redazione: Blanda, Genet,  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

## Tempo di vacanze

Ha avuto inizio, magra e stentorea, una stagione turistica 1971. Clima estivo, caldo e opprimente per chi, come noi, deve sedersi a tavolino per commentare più o meno favorevolmente quanto (e tanto!) rimane da fare per invogliare i turisti a fare della nostra regione il luogo preferito per le loro vacanze. Più soddisfacente questo clima però per chi, malgrado la cattiva reclame di cui siamo stati fatto oggetto, non ha voluto rinunciare a quei magnifici luoghi, dove potranno riprendersi dalle fatiche di una annata fatta di lavoro e di rinunce.

Iniziata quindi con un notevole ritardo, con un tempo splendido, guardiamo con una certa apprensione alla nostra maggiore fonte di guadagno. Malgrado l'affluenza più che notevole di turisti olandesi che riempiono i campeggi, i turisti di altre nazioni ci hanno abbandonato in misura più che preoccupante. Motivo? Presto detto. Il tempo inclemente della passata primavera che ci ha tolto i migliori clienti. Indi, la incomprendibile cattiva reclame fattaci dai diversi enti e uffici turistici della Germania, specialmente della zona renana che hanno definito, senza battere ciglio, un soggiorno sulle nostre rive, pericolosissimo per la salute, a causa dello inquinamento dei nostri laghi.

Non è a caso che scriviamo queste righe, bensì abbiamo ricevuto delle notizie allarmanti. Per citare un esempio: dalla città renana di Düsseldorf ci viene comunicato che ai clienti veniva offerto un soggiorno calmo e confortevole, nonchè salubre nella vicina Foresta Nera o nei Voralberg, dove le attrezzature turistiche, in pieno sviluppo non si aspettavano certamente un afflusso turistico di siffatta mole. A chi invece desideroso di recarsi sulle nostre, ancora accoglienti rive, veniva comunicato persino un pericolo di morte per infezione, essendo, a parer loro le acque tanto inquinate che, un bagno avrebbe potuto recare seriissime conseguenze.

A questa controproducente reclame vanno pure aggiunti alcuni articoli di giornale scritti in lingua tedesca e specialmente alcuni pubblicati nella regione di Basilea che contribuirono così ad accrescere il panico fra chi normalmente si reca da noi. A ragione o a torto? Non stà a noi a decidere. Per quanto noi stessi abbiamo avuto modo di constatare di persona, come questa calunniosa asserzione non abbia un minimo di fondamento. Il bagno nelle nostre acque non è certamente pericoloso, anche se in alcuni posti del Verbano il bagno è stato pressochè vietato. Semmai, però una diminuzione di turisti deve suonare come un campanello d'allarme. Da troppo tem-

po i vari progetti per una normale depurazione e canalizzazione delle nostre acque luride giacciono sui tavolini di palazzo o dei vari incaricati. Dal 1962 ormai si stanno studiando i vari metodi, e i migliori per salvaguardare le acque dall'immane deflusso di rifiuti che giornalmente vanno ad immettersi nel Lago Maggiore e nel Ceresio. Nulla o quasi per ora è venuto alla luce del giorno o è stato minimamente programmato. Incomprendibile trascuratezza di un problema di vitale importanza e non solo turistico bensì per la salute di noi tutti. Se si pensa che da tutto il Sopraceneri, il Lago Maggiore riceve quanto le difettose ed incomplete canalizzazioni portano, allora forse anche il semplice uomo della strada deve allibire, pensando cosa succederà fra brevissimo tempo.

Si è creata una Associazione turistica cantonale, piena di paragrafi e di leggi. Si è curato innan-

zitutto di preoccuparsi dei proventi che una organizzazione di questa Associazione cantonale potrebbe favorire le casse cantonali. Ebbene perchè non ci si preoccupa innanzitutto di creare una premessa che sia di assoluta garanzia per continuare a considerare il nostro Ticino come una delle più salutari e pulite stazioni turistiche?

Da parte del cantone non si lavora su questa base e da parte di vari comuni interessati? Meno che meno. Abbiamo constatato come, si spendano milioni per creare delle piscine nei vari centri scolastici. I nostri consiglieri comunali consci della necessità di insegnare il nuoto ai nostri bimbi, hanno votato all'unanimità oneri gravosi per la comunità. Ma hanno pensato poi, dove dovranno esercitare lo sport del nuoto i nostri fanciulli diventati adulti? In una fogna magari? Meglio sarebbe stato e certamente più opportuno, oltre che insistere presso il cantone, magari anche alla maniera forte, infine di avere finalmente una realizzazione su larga scala di una rete completa di decantazione e

di canalizzazione, programmare la creazione di bagni pubblici aperti a tutti, villeggianti e dimoranti. Con la stessa spesa, sicuramente con gli stessi sussidi, ma anche con delle infrastrutture che avrebbero portato un introito non indifferente alle casse comunali, già terribilmente oberate dai debiti provocati, sia da un menefregismo degli scorsi lustri, sia da spese che avrebbero potuto essere evitate o almeno devolute per opere ben più redditizie.

Ma la nostra voce forse già è destinata a rimanere lettera morta. Pure un articolo del quotidiano zurighese «Tages Anzeiger» nulla potrà contro le diffamazioni di altri giornali ed enti turistici.

Dall'articolo in questione appare come la maggior parte degli enti turistici locali vivano nella speranza che tutto ridiventi normale. Ma come potrà essere questo possibile se in alto nessun concreto sforzo viene intrapreso almeno per parare al peggio, almeno per ridimensionare il grave pericolo di un completo inquinamento?

## Emigranti che si fanno onore FIGLI DI MARIA BISI, da Brione V.

Nel primo decennio del 1900, un manipolo di ragazzi scendeva dalle Scalate per frequentare le scuole di Gordola. Fra essi vi erano: Giovanni, Elvezio ed Enrico Bisi di Giovanni e Beniamino Bisi di Pietro; Giovanni e Pietro Bisi erano viticoltori, alle Scalate, con casa paterna, a Brione V., frazione Piee, sopra il ristorante.

Frequentando le scuole, questi ragazzi si soffermavano presso le zie Bisi, che abitavano presso la strada per la Verzasca, ai piedi del Düned, vicino alla cappellina, esistente presso la mulattiera.

Tramite le zie, i ragazzi sopra citati avevano frequenti relazioni con una certa zia Maria, che risiedeva a Friburgo, la quale inviava ai nipoti bellissimi libri illustrati, giochi, fotografie, bei vestiti e altri doni. Questi ragazzi raccontavano che un figlio della zia Maria era diventato dottore ed era emigrato in America, mentre un altro figlio della zia Maria era diventato pittore artista ed era emigrato in Francia.

Ora conosciamo la storia dei figli della zia d'America o zia di Friburgo. Ed è storia di emigranti, che vale la pena di conoscere:

CROTTA ANDREA di Carlo e di Maria Bisi, da Brione Verzasca, nacque nel 1873, a Buenos Ayres, ma frequentò le scuole dapprima a Bulle e poi a Friburgo (Svizzera) dove il padre aveva un'impresa di pittore e gessatore, mentre suo fratello Giuseppe aveva una fiorente impresa di costruzioni a Bulle, dove fu anche vice-sindaco.

Andrea Crotta, originario di Isonne, frequentò l'università di Losanna, dove conseguì la laurea di medico-chirurgo. Nel 1902, sposò l'americana Maria Giuperne e si trasferì negli Stati Uniti, ove, alla università dell'Ohio, ottenne il diploma di specialista. Ivi istituì la «Crotta-Clinic». Quale specialista nella cura del gozzo, in 50 anni, eseguì ben 16'000 operazioni. Grazie alla sua specializzazione e agli studi sulla tiroide, fu possibile ridurre la mortalità, in questo settore, dal 30% a meno del 1%. Molto apprezzato nel Mondo degli studiosi, ricevette decorazione anche in Europa dai governi d'Italia, Francia e Polonia, ma conservò una semplicità ed un profondo attaccamento alla Svizzera e al suo paese d'attinenza, che aveva visitato solo una volta, a 17 anni. CROTTA GIOVANNI di Carlo e di Maria Bisi, da Brione V., nacque a Bulle (Friburgo) nel 1878. Nel 1901, a 23 anni, si trasferì in Francia, per seguire la sua profonda vocazione di pittore-artista. Infatti, lavorò dapprima all'Accademia Julian, per due anni. In seguito, si stabilì a Neully sur Seine, ed operò per tutta la vita quale vero grande pittore artista, solitario con una propria personalità completa ed esuberante.

Esposse al Salon degli indipendenti, nel 1905; nel 1909, alle Tuileries; sempre a Parigi, nel 1921, 1922 e 1923; a Berlino, nel 1925; a Villa Ciani, a Lugano, nel 1955, con oltre 60 opere; ebbe successi notevoli con le esposizioni a New York, nel 1914 e nel 1932. Il mu-

seo d'arte di Columbus, nell'Ohio, acquistò buon numero delle opere del Crotta.

Il critico d'arte Waldemar George gli dedicò un libro molto importante. André Salomon, nel 1936, scriveva di lui: «Jean Crotta continua a render magica l'arte; è un visionario che non volta la schiena alla natura». Nel 1950, Jean Bouret in «Arts» così conclude uno studio sul Crotta: «Vera pittura, che è il bilancio meraviglioso di una calda vita d'uomo». Daniel Moulanc nel libro «Images» afferma che le «composizioni del pittore Crotta sono nate per sfidare i secoli».

Anche il pittore Crotta rimase sempre affezionato alla sua Patria, che volle onorare con l'esposizione a Villa Ciani, del 1955.

Caso strano, i due emigranti che onorarono la loro Patria in due mondi e in due modi assai diversi, morirono lo stesso giorno, lontano l'uno dall'altro il 31 gennaio 1958: il medico a 85 anni; il pittore a ottanta.

A sua volta Bisi Giovanni fu Giovanni divenne, in California, un famoso macchinista. Queste notizie di emigranti tornano ad onore del ceppo dei Bisi fu Giovanni e fu Pietro, Brione Verzasca-Piee, sopra il ristorante, con residenza alle Scalate; ma interessano il paese che diede i natali a Bisi Maria, da Brione Verzasca, madre di un medico-scienziato molto benemerito, noto sotto il nome di Dr. An-

(cont. in 2. pag.)

drea Crotta, da Isonne; madre del grande pittore Jean Crotta, da Isonne, assai celebre, in Francia, ove operò dal 1901 al 1958. Siamo veramente fieri del ricordo di que-

sti emigranti, che seppero onorare il loro paese d'origine, negli Stati Uniti e in Francia

C. S.

## II „CONCERTINO VERZASCHESE”

si presenta

Esistono nel nostro piccolo mondo ticinese della musica leggera (e classica), diversi complessi. E' una cosa non facile precisarne il numero e menzionare la denominazione scelta.

Sono una trentina, una cinquantina? Tra i complessi di musica, che potremmo chiamare tradizionali della Svizzera Italiana (lasciando da parte i «Circoli musicali» esistenti nelle città e nelle borgate del Ticino, ne ricordiamo alcuni che già hanno avuto la fortuna di incidere dischi, tra questi: «Il quartetto di Biasca» diretto da Vittorio Castelnuovo, la «Bandella Remigia» di Locarno, il «Complesso Cappeletti», i «Bambini Ticinesi» del maestro Vicari, i «Bambini bellinzonesi», «L'Orchestra Luganella» di Robbiano, i complessi «Lago Maggiore, la Vos da Locarno» diretta dal maestro Bonetti, il «Trio di Gandria» il «Trio Brosio», il «Duo Riva S.V.» che incidono o hanno già inciso dischi per interessamento della Tell-Record o della Electromusica S.A. di Basilea o la Innovadisco di Lugano.

Oltre questi club di dilettanti della musica leggera, ora citati, ne esistono molti altri che hanno forse meno storia e forse per motivi finanziari non hanno ancora potuto mettere in «commercio i loro prodotti», ma nonostante ciò sono le preferite dal pubblico per un'interpretazione di «pezzi» veramente degna e per un'affiatamento di notevole importanza.

Tra i «club» o società che meritano d'essere conosciute maggiormente e avvicinate esiste il «Concertino Verzaschese» che da alcuni anni è attivo e presente alle nostre manifestazioni portando una nota di rilievo e un consenso di apprezzamenti degni di essere messi in risalto.

Sorto nel 1965 con la denominazione di «Concertino verzaschese di Tenero e Gordola» per interessamento di alcuni amici della mu-

sica e di simpatizzanti, a poco a poco è diventato l'immane «banda musicale» della nostra regione (che ha avuto tra i suoi soci fondatori il sig. Rodolfo Pedrazzini ora presidente onorario, diretta dal maestro sig. Luigi Rocchinotti e dal vice maestro Dante Giovanacci.

E' composto da una ventina di «elementi» attivi nel campo musicale e profondi conoscitori di diversi strumenti (clarinetto, tromba, e altri strumenti) e da una direzione tecnica o comitato la cui presidenza è affidata al sig. Ettore De-Marchi. Mentre ne sono soci sostenitori tutti coloro che versano al minimo fr. 10 e soci contribuenti tutti gli altri.

Ricordiamo che in questi giorni si sta volgendo un'azione di reclutamento di soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti e tra tutti coloro che avranno versato al C. C. N. 65-3275 almeno franchi 5 saranno estratti a sorte alcuni premi di valore: tra questi notiamo una preziosa xilografia di Aldo Patocchi (originale) e un quadro a olio di E. Bianda.

Finora il «Concertino» non ha una divisa fissa o completa, ma si sta studiando la possibilità di dotarlo di un vestito che lo distingua tra la folla e sia nello stesso momento semplice e dignitoso, e non troppo costoso.

Ogni anno, in una domenica estiva, tiene un apprezzato concerto in tutti i villaggi della Verzasca dove è sempre accolto festosamente, ma interviene anche, portando note gaie ogni qualvolta, nella regione, è in atto una pubblica manifestazione o una celebrazione di una certa importanza. Per questo merita d'essere sostenuto con tutte le forze dalle Autorità, enti pubblici e privati e da tutti coloro che sanno che la musica è la poesia della popolazione serena e felice.

BIVIO

UN LIBRO, E UN ESEMPIO PER LA NOSTRA VALLE

## „Alpi di Valmaggia”

DELLA SOCIETA' AGRICOLA VALMAGGESE

La «Società Agricola Valmagge» ha festeggiato recentemente il centenario di fondazione; lo ha fatto in un modo veramente degno e lodevole

A cura di docenti e amici valmaggesi, con la preziosa collaborazione, per la parte storica, di don Martino Signorelli, ha pubblicato, recentemente, presso la edizione Pedrazzini di Locarno, un prezioso libro intitolato «Alpi di Vallemaggia» ricco di riuscite fotografie a colori e in bianco e nero (una settantina) - dovute alle prestazioni dell'Heliswiss S. A. pilotati da Giorgio Wedtgrube, alla collaborazione del sig. Marco Danzi, e sig. Bruno Donati.

«Questo libro - si scrive nella prefazione - coglie le testimonianze

dei valori spirituali, sociali ed economici legati alla nostra storia pastorale». Tutto quel «mondo», tanto prezioso, indispensabile fino a pochi anni fa, deve proprio scomparire?

Non lo crediamo. Le immagini, scelte fra 500 e più riprese fotografiche, le notizie storiche, le considerazioni presentate ed espresse in questo documento, siano occasione per una sensibilizzazione profonda, individuale e collettiva.

Varie sono ancora le possibilità di intervento per salvare almeno quegli angoli alpestri dai quali vivo e forte traspare il richiamo alla pace, ma soprattutto al rispetto per le nostre origini.

Nella lettura di questo volume - che si presenta ben rilegato (fuori

commercio ne sono stati preparati rilegati in tela 200 e 2800 cartonati) si viene a sapere che un tempo gli alpi erano 115 di cui ancora «vivi» una ventina.

Sono pochi, ma sono una testimonianza reale di una vita che durò secoli e secoli nelle nostre terre e si spera - forse invano - che duri ancora per molti decenni.

La presentazione di don Signorelli acuto conoscitore della storia ticinese e particolarmente valmaggesi, inizia con questa presa di posizione e con una constatazione che pensiamo degna di essere ri-

cordata: Ecco un libro non da leggere, ma da guardare, che dunque va in contro a una delle più evidenti tendenze moderne: quella che preferisce alla parola scritta l'immagine. I nostri contemporanei leggono, certo; ma abituati alla televisione, anche nei libri cercano istintivamente le «figure». Caricature, fumetti, disegni animati sono la passione dei ragazzi; i grandi cercano ancor più fotografie dal vero. La fotografia dispensa dalla fatica di pensare ma non per questo è priva di inviti a riflettere e a sognare: cioè al ragionamento e alla poesia.

## Congresso a Berna delle Casse Rurali svizzere

Sabato 19 e domenica 20 giugno, si è svolto, a Berna, il Congresso delle 1142 Casse Rurali Svizzere, alla presenza di oltre 2000 delegati. Nella allocuzione di apertura, il presidente, Cons. naz. Schib, di Moehlin, ha rilevato l'importanza del compito delle casse Raiffeisen, le quali, in un periodo di esagerate concentrazioni economiche e di rischiose speculazioni all'estero, hanno saggiamente amministrato Fr. 4'820'000'000 a favore dell'economia rurale locale, contribuendo allo sviluppo e alla economia degli ambienti rurali, nell'agricoltura, nell'artigianato, nel commercio locale.

Il Cons. di stato On. Moser ha

portato il saluto del governo di Berna. Il Dir. Edelmann ha messo in rilievo la dedizione e l'entusiasmo dei membri dei consigli direttivi, che prestano la loro preziosa opera gratuitamente, e dei gerenti, nella saggia e oculata amministrazione delle altamente benefiche istituzioni rurali locali.

Il nuovo Dir. J. Roos, di Willisau, ha illustrato l'evoluzione continua delle Casse Rurali Svizzere nel settore del risparmio, che significa indipendenza, e del credito rurale locale, di vasta portata nel suo complesso. I congressisti hanno chiuso i lavori con escursioni nella regione del Lac Noir, nelle colline friburghesi.

## Gerra Piano - Ancora sulla strada N. 42

Sul tanto discusso tema del rifacimento della corsata che attraversa Gerra-Piano ho letto con piacere quanto scrisse un «Verzaschese» sul mensile locale e la risposta, sul numero seguente, senza firma alcuna ma palesemente ufficiale. Il primo mi è parso un nostalgico appello alla protezione di quanto poco ancora resta di rustico nel nostro paese e l'ho apprezzato perché pochi sono ormai quelli che non si lascino coinvolgere dal vertiginoso evolversi della era moderna, lottando per la conservazione di quanto ci è lasciato in eredità dagli avi. Il secondo, per la sua energica e documentata difesa degli intenti dell'Autorità comunale, mi sa troppo di ufficiale, con obiettivi quindi opposti agli ideali del «Verzaschese». Ed è appunto in difesa delle idee di quest'ultimo che tenterò di sconfiggere alcune affermazioni «ufficiali» che mi paiono poco ortodosse o comunque dettate da interessi che sono in contrasto netto con la logica sia pure nostalgica di tanti abitanti di Gerra.

La quale Gerra Verzasca si trova in regime di compensazione intercomunale, ciò che significa in parole povere che lo Stato interviene per mantenere un equilibrio fiscale (al 100%) qualora il fabbisogno delle spese superasse tale percentuale di entrata; e interviene versando la differenza sotto forma di sussidio. Con questo non si deve naturalmente intendere che il Comune possa effettuare delle spese che esorbitano dalle sue normali possibilità finanziarie (pur considerando l'intervento dello Stato), provocando un indebitamento sproporzionato all'importanza del Comune stesso. Ciò potrebbe a mio avviso essere il caso delle spese per l'ampliamento e trasformazione della strada n. 42.

Che i lavori progettati e la relativa spesa siano stati accettati e

dal lod. Municipio e dal Consiglio Comunale mi sembra abbastanza normale; meno giustificato potrebbe essere giudicato il preavviso favorevole del lod. Consiglio di Stato, date le premesse riguardanti il regime finanziario del Comune; quello che non riesco a comprendere è invece come mai l'oggetto non sia stato sottoposto a referendum popolare, visto come ha reagito la maggioranza degli interessati al momento delle comunicazioni recenti emanate dalla lod. autorità comunale e concernenti gli oneri e i contributi privati (si tratta forse di mancata informazione oppure di paura ad apporre la prima firma?). Ma la totalità dei ricorsi pervenuta al Municipio e per il suo tramite al Consiglio di Stato non vale quanto un referendum? Non potrebbe cioè indurre l'autorità comunale a ripensare o a ridimensionare?

Perché, intendiamoci, Gerra Verzasca Piano pur con tutte le agevolazioni concesse dal benessere attuale e con gli eventuali apporti di gente ricca che vorrà servirsene da «domicilio residenziale» (questa l'ha detta un on. Municipale!) Gerra, dicevo, resterà un paese di campagna, dove la lattuga e i pomodori saranno sempre più importanti di una strada asfaltata con o senza marciapiedi!

Il fatto che l'articolista parli di sporcizia e di «bidonville» mi sembra troppo grosso per essere vero e ne faccio uso come di una barzelletta. Ma si rende conto costui che siamo un povero paese di campagna? Oppure già intravede Gerra Piano trasformata in cittadina di provincia, dove saranno negate le prerogative ai contadini di farsi un tetto di lamiera, invece di uno costosissimo in piode o (orribile) in tegole rosse? E già che parla di sporcizia perché non si porta in fondo al paese, sulla traversale e osserva lo spettacolo del

liquame che proviene da un enorme mucchio di letame e, invadendo il campo stradale, va ad intasare il prossimo tombino? Lasciamo quindi i letami dove sono ma teniamoci pure le strade e le costruzioni che vi si convergono e non vergogniamoci di avere delle stalle accanto alle abitazioni!

Riprendo poi la nota riguardante la velocità degli autoveicoli: la strada come oggi non invoglia naturalmente a pazzesche velocità (anche se già adesso a volte se ne debbano constatare) e gli automobilisti tengono il passo con i trattori e la gente può circolare senza troppi pericoli. Una nuova via, asfaltata, allargata e con il suo bravo marciapiedi (sicurezza molto relativa per i bambini) sarà il più logico incentivo a premere il pedale, a ciò non sicuramente impediti da segnali di limitazione di velocità.

A meno che il lodevole Municipio voglia empletare la spesa con l'acquisto di un «radar» di poche centinaia di migliaia di franchi!

Il marciapiede di un metro non andrebbe: ne sarebbe disturbata la passeggiata serale o domenicale con incroci pedonali malcomodi; ce ne vuole uno di almeno 1 metro e mezzo. Si parla di sensi unici, di confronti con le autostrade o con dorsali d'importanza cantonale (vedi Gordola). Ma, signori, non vi sembra che si stia esagerando e che tutti questi confronti fuori posto non bastano comunque ancora per giustificare la spesa di tanti franchi (non dico la cifra per non arrossire) per una semplice dorsale detta «Strada n. 42»?

gc

N. d. R. Terminiamo con questa lettera giuntaci alla redazione, questa polemica, ritendo che, se-

bene si debba aver cura di quanto ci ricorda il passato, pur non si potrà, e non si dovrà osteggiare il giusto progresso. Il fattore nostalgico, visto a tale maniera ci obbligherebbe oggi ancora ad usare i bordi delle strade per non impantanarsi nelle profonde carreggiate.

#### LAVERTEZZO

La società atletica Vis Nova ha il piacere di comunicare che il prossimo 7 agosto organizza una festa campestre al «Mulino», Lavertezzo.

Quindi amici e simpatizzanti è una data da ricordarsi, arrivederci.

**GIRO PODISTICO DI GERRA**  
Anche quest'anno, la Società atletica Vis Nova, organizza la tradizionale gara in Val Verzasca. Quest'anno la località scelta è

Gerra Verzasca. La Gara è aperta a tutte le società e a tutti i giovani iscritti o no a una società.

Prevede le seguenti categorie:

Attivi e Juniori (1952 e prima) staffetta di tre tratte.

Debuttanti (1953-54) individuale ca. m 1500

Allievi (1955-56) individuale ca. m 1000

ragazzi (1957-58) individuale ca. m 800

minimi 1 (1959-60) individuale ca. m 500

minimi 2 (1961 e dopo) individuale m 400

femminile (1956 e prima) individuale m 800

ragazze (1957 e dopo) individuale m 500

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo. L'orario sarà diramato più tardi.

## La cucina elettrica Vi assicura

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
LOCARNO  
Tel. 093 761 81

## Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

## Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?  
GIOCATE

al

## Bar Sportivi in Gordola

Telefono 093 8 43 83  
Gelsomina e Alfonso Corda

## Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P., VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

La Cassa Rurale: immune da crisi, ben gerita e rivolta alle necessità locali: il fondo inalienabile che serve da riserva di garanzia e da efficiente patrimonio comune.

La Cassa Rurale vuole che i suoi risparmi siano al sicuro da qualsiasi rischio. Nell'interesse dei suoi soci e clienti essa rinuncia a operazioni speculative. I membri del Comitato di Direzione e del Comitato di Sorveglianza lavorano senza un utile personale. L'opera volontariamente altruistica promuove il senso della solidarietà: ciò rende ancora più simpatica la Cassa Rurale.

La Cassa Rurale non ripartisce gli utili. Ciò che risulta quale beneficio annuo va ad alimentare

Completi e Giacche da uomo · Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini

sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

# Longhi

**GORDOLA TRATTO DI MEZZO**

Telefono 8.41.89

**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66  
progetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi

*Decarli e Politta*

**Impresa Costruzioni**

**Gordola**

Tel. 8 48 10



**Joppini Siro**

diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
GORDOLA Tel. 8 42 37

**ALLIOLI VITTORIO**

GORDOLA - SCALATE

IMPORTAZIONE  
LAVORAZIONE E  
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12



**SONOIGNINI  
SILVIO**

Maestro pittore dipl.

**IMPRESA DI PITTURA**

**GORDOLA**

Tel. 093 8 47 71

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
prima qualità

**FERRUCCIO BACCIARINI**

**Mobili e serramenti**

Gordola ablt. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93



**Farmacia  
ALDO CASSINA  
Gordola**

Tel. 093 8 43 57

**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A  
Cosmetics



**FOTO  
CINE MULLER  
OTTICA**

LOCARNO  
TEL. 093 7 22 24

MURALTO  
TEL. 093 7 22 28

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI



Mutua Vodese  
Infortuni  
Vodese Vita

**NELLO BOTTINELLI**

Assicurazioni di tutti i generi  
Palazzo Banca Popolare Svizzera  
6600 LOCARNO  
Tel. uff. 7.88.55 Tel. abit. 7.22.22

**La Panetteria - Pasticceria**

*Gilardi Silvio*

Gordola

**raccomanda le sue specialità**

**per ogni vostra occasione**

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

*Landoni Luigi*

**Piastrellista**

esegue qualsiasi lavoro  
del genere  
a regola d'arte e a prezzi  
modici

VAIRANO Telefono 093 6 36 26

**Carrozzeria  
VOSTI CLEMENTE**



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

**Augusto Gaggetta**

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
Tel. 092 6 94 83

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06